

di Cornelia Hildebrandt

Sottolineare la diversità dei partiti di sinistra europei è quasi banale. Tuttavia, è opportuno sottolineare ripetutamente le loro diverse origini, posizioni politiche, immagine di sé e anche le loro diverse posizioni nel sistema politico come forze parlamentari o addirittura co-governanti e allo stesso tempo agenti al di fuori del parlamento. I partiti di sinistra sono influenzati anche dalla situazione sociale ed economica del rispettivo paese in quanto parte del cuore dell'UE o della periferia europea, come viene ancora definita in modo semplificato, anche nei dibattiti di sinistra, dentro una contrapposizione nord-sud, scomponendo, con un'attenzione significativamente inferiore rispetto a quanto accade oggi con la sinistra debole nei paesi dell'Europa centro-orientale, nonostante nuovi sviluppi interessanti come in Slovenia e Croazia.

Con la guerra della Russia contro l'Ucraina, un'altra dimensione è diventata politicamente più rilevante: la posizione geografica, soprattutto dei paesi lungo il confine russo, con conseguenze a lungo termine anche oltre questi paesi.

I tempi sono cambiati radicalmente dalle elezioni del Parlamento europeo del 2019: a seguito della pandemia, in cui la fragilità dei sistemi sociali e ancor più sanitari e la parziale incapacità di agire degli attori politici e statali sono diventate altrettanto visibili quanto la mancanza di cooperazione nel campo della politica sanitaria per combattere la pandemia. Dopotutto, il programma europeo SURE è riuscito ad attutire il drammatico peggioramento della situazione sociale finanziando le indennità di lavoro ridotto. Gli effetti economici della pandemia in quasi tutti i paesi dell'UE hanno portato alla sospensione del Patto di stabilità e crescita. Il programma Next Generation dell'UE e la sua "traduzione" in piani nazionali di ripresa e resilienza avevano lo scopo di mitigare le crisi sociali ed economiche. Ma gli strati sociali a reddito medio e basso sono stati nuovamente colpiti duramente dall'aumento dei prezzi dell'energia, dell'elettricità, del gas e ancor più dei prodotti alimentari. Dal 2022, la questione del costo della vita, insieme al timore di un'espansione della guerra in Ucraina, è uno dei maggiori problemi che devono affrontare i cittadini dell'UE. Allo stesso tempo, le conseguenze delle condizioni meteorologiche estreme dovute ai cambiamenti climatici penetrano nella vita delle persone, anche se, in considerazione dei crescenti conflitti internazionali, sembrano essere di secondaria importanza nella scala dei problemi più importanti che affrontano le popolazioni in l'Unione Europea. (Eurobarometro, 2023)

Tutto questo: crisi, pandemie, guerre e cambiamenti climatici lasciano tracce di incertezza. Anche se l'indice di ottimismo dell'Eurobarometro nell'autunno 2023 non mostra più i cali del 2008/2009 o dell'inizio della guerra in Ucraina nel 2022/2023 (Eurobarometro 2023), questi continuano ad avere un impatto. Resta l'incertezza continua, sperimentata personalmente, che sta spingendo politicamente più a destra di quanto non fosse già avvenuto nel 2019.

Nel 2019, il blocco di destra anti-UE di orientamento nazionalista con il gruppo euroscettico "Conservatori e Riformisti" (ECR), il gruppo "Europa della Libertà e della Democrazia Diretta" (EFDD) e il gruppo "Identità e Democrazia" (ID), comprendeva il 25% dei parlamentari. Le previsioni odierne indicano una quota di almeno il 27% dei mandati per il Parlamento europeo. I partiti della destra radicale sono in testa nei sondaggi in Belgio (VB: 25%, N-VA: 21%), Francia (RN: 26%), Italia (FdI: 28,7%), Paesi Bassi (PVV: 28 . 7%), in Austria (FPÖ: 30%) e Ungheria (FIDESZ: 44%). Anche in

Polonia il partito nazional-conservatore PIS (33%) è davanti alla Piattaforma civica, economicamente liberale-conservatrice. Non in primo luogo, ma con crescente importanza, i partiti di destra si stanno sviluppando anche in Germania (AfD: 21%), in Bulgaria (Rival: 14%), in Portogallo (Chega: 16%) e in Spagna (Vox: 10%). In Italia è al potere l'estremista di destra Fratelli d'Italia, in Finlandia i "finlandesi" fanno parte del governo e in Svezia i democratici svedesi sostengono il nuovo governo. Non è chiaro se Gerd Wilders e il suo PVV riusciranno a formare un governo di destra.

Nella maggior parte dei paesi dell'UE i partiti conservatori sono ancora i partiti principali, ma con atteggiamenti completamente diversi rispetto ai partiti di estrema destra, tanto che difficilmente si può parlare di un muro tagliafuoco.

I partiti socialdemocratici sono ancora in testa solo in sei paesi dell'UE e solo in Irlanda c'è un partito di sinistra radicale, il Sinn Féin, in testa nei sondaggi. Solo il Sinn Féin e l'AKEL a Cipro hanno attualmente più o quasi il 30% di consensi nei sondaggi. Il partito laburista belga PTB è stabile da mesi a poco meno del 20%. Tutti gli altri partiti di sinistra in Europa, compresi i partiti di sinistra di successo in passato, che erano importanti per la sinistra europea nel suo complesso al di là della loro rilevanza nazionale, come la sinistra francese, spagnola, greca e tedesca, si trovano ad affrontare processi di divisione in modi completamente diversi o li hanno promossi e stanno perdendo la diffusione nazionale ed europea.

L'alleanza francese NUPES, composta da La France Insoumise, Verdi, Socialisti e Comunisti sotto la guida di Jean-Luc Mélenchon, è stata sciolta dai Verdi, Socialisti e Comunisti. Le contraddizioni ed i conflitti all'interno dell'alleanza e, ancor più, la mancanza di possibilità per i partiti coinvolti di presentarsi pubblicamente come progetti di partito indipendenti non potevano più essere combinati con la pretesa di leadership di Melenchon. Inoltre, non vi è alcuna pressione per formare coalizioni alle elezioni europee e i partiti dell'ex alleanza danno maggiore peso alle proprie possibilità individuali. I comunisti francesi, ad esempio, potrebbero entrare per la prima volta dopo 20 anni al Parlamento europeo (PE) con il loro nome.

Anche la neonata piattaforma elettorale spagnola Sumar promossa e guidata da Yolanda Diaz (Izquierda Unida), oltre alle precedenti strutture partitiche di Unidas Podemos, rimane piuttosto limitata in termini di potere vincolante politico, nonostante la popolarità del ministro del lavoro. Nelle prossime campagne elettorali dipenderà dalle strutture partitiche della sinistra tradizionale ancorate localmente e, con Sumar, rimarrà strutturalmente indipendente da esse, mentre l'influenza politica di Podemos continua probabilmente a diminuire.

La collocazione europea di Sumar non è chiara, anche se fa parte delle sue radici politiche: l'Izquierda Unida è membro del Partito della Sinistra Europea (EL). La loro futura presenza sarà divisa tra due famiglie di partiti al Parlamento europeo, con la maggior parte dei possibili deputati che si sposterà verso la fazione di sinistra e l'altra piccola parte verso i Verdi. La forza di SUMAR al PE potrebbe quindi risiedere principalmente nello sviluppo di un profilo di sinistra rafforzato con la capacità di aprirsi e aumentare la cooperazione con i Verdi al PE. Resta da vedere fino a che punto ciò sia realistico, data la diversità all'interno della fazione della sinistra e anche della fazione del Partito dei Verdi, dominata dai Verdi tedeschi e francesi.

La situazione di Syriza è più complicata per la sinistra europea. L'elezione dell'ex banchiere d'investimenti della Goldman Sachs come nuovo presidente di Syriza - anche da parte di membri del partito appena iscritti al partito - e il suo ignorare le procedure democratiche interne del partito

hanno portato non solo alla scissione della sinistra del partito e la formazione di un nuovo partito di sinistra (Nuova Sinistra), ma va di pari passo con la sempre minore importanza di Syriza nel paese e per la sinistra europea, soprattutto perché il percorso del nuovo presidente Stefanos Kasselakis è ancora poco chiaro.

La France Insoumise, SUMAR e Syriza occupano attualmente tra il 10 e il 13% nei sondaggi. La crisi della SINISTRA tedesca, che nei sondaggi ristagna al 4% nonostante il congresso del partito (die Linke) nel novembre 2023 e le numerose iscrizioni al partito, si ripercuote anche sulla sinistra europea. Il loro riallineamento è rivolto agli elettori socialdemocratici e verdi delusi, che arriveranno solo se la SINISTRA riuscirà a superare nuovamente da sola la soglia del 5%. La debolezza della SINISTRA in Germania e Grecia con il loro forte orientamento europeo ha un impatto anche sulla fusione strategica dei divergenti approcci politici europei all'interno dell'EL e sul suo potere vincolante. Ciò non può attualmente essere compensato da altri partiti, né dalla crescente forza di Levica e del Partito comunista austriaco.

Tra le attuali speranze di successo parlamentare della sinistra europea dotata di carisma europeo figurano soprattutto il Partito laburista belga (PTB) e l'irlandese Sinn Féin (SF), sebbene questi abbia un profilo speciale lavorando sull'unità dell'Irlanda. Entrambi i partiti non sono membri della EL, ma si considerano partner con stretta collaborazione. Giocheranno un ruolo chiave nella formazione del gruppo di sinistra al Parlamento Europeo. Ma nemmeno questi ultimi riescono a nascondere la debolezza generale dei partiti di sinistra.

Ciò è evidente anche nella limitata affermazione del tentativo di riattivare "Maintenant le Peuple", l'alleanza a sei fondata nel 2019 con il partito della sinistra svedese, l'alleanza della sinistra finlandese, l'alleanza rosso-verde della Danimarca, La France Insoumise, Podemos e i portoghesi Blocco dell'Esquerda. La sua dichiarazione del novembre 2023 è più debole nel linguaggio e nei contenuti rispetto al 2019. Non include più la lotta contro la militarizzazione dell'UE e la richiesta di percorsi verso il disarmo. Inoltre, al progetto mancano ulteriori fasi, progetti, eventi o campagne. Dopo le elezioni del Parlamento europeo del 2019, i suoi 14 rappresentanti eletti si sono uniti al gruppo GUE/NGL ora Sinistra. Manon Aubry di La France Insoumise è diventata presidente del gruppo parlamentare insieme a Martin Schirdewan (DIE LINKE Germania). Non ci sono prove di ulteriori lavori dell'alleanza a sei su progetti comuni all'interno della fazione di sinistra. Tuttavia, la fazione di sinistra al Parlamento europeo, con le sue attuali 20 delegazioni nazionali provenienti da 13 paesi, trova fondamentalmente difficile sviluppare progetti europei comuni come gruppo. Talvolta ci sono voti tra i partiti scandinavi e forse anche tra i partiti comunisti. Il lavoro inizialmente previsto dopo le elezioni del 2019 su singole aree tematiche alla fine non è stato portato avanti e ha perso la sua importanza iniziale per i singoli deputati e quindi anche per il gruppo parlamentare.

DIEM25 è stato escluso da tutto questo non avendo superato la soglia del 3% alle elezioni europee e successivamente anche alle parlamentari in Grecia. Tuttavia, DIEM25 vuole candidarsi nuovamente alle elezioni europee con Yannis Varoufakis e sta raccogliendo firme a questo scopo. A differenza del sito web "The People Now", la presenza online di DIEM25 è progettata per essere attuale e discorsiva, con nuovi articoli (circa 20 al mese) che appaiono costantemente. Tuttavia, la maggior parte degli eventi per il 2024 sono annunciati come eventi online. Tuttavia, questo, così come la sua presenza mediatica come rete politico-intellettuale e spazio di dialogo per il pensiero europeo trasversale e di sinistra, è uno dei punti di forza di DIEM25 e vale la pena dare un'occhiata più da

vicino alle considerazioni su il Green Deal e incorporandoli nel lavoro complessivo della sinistra europea.

DIEM25 è essenzialmente un progetto europeo, ombrello e networking, fortemente intellettuale. Se non del tutto, sono localizzati localmente nelle regioni metropolitane dei paesi dell'UE. DIEM25 come progetto di partito ha un problema strutturale perché è, se non altro, ancorato solo nelle metropoli e lì compete direttamente con i forti partiti di sinistra locali, ma di per sé ha solo strutture deboli. Se DIEM25 possa svilupparsi meglio come partito nelle condizioni delle liste elettorali europee è attualmente una questione ipotetica.

Ma cosa caratterizza la sinistra in Europa rispetto al 2019? È chiaro che le linee di conflitto all'interno dell'UE stanno cambiando, con effetti diretti sui partiti di sinistra.

Ricollegare le situazioni di conflitto e i loro effetti politici

La situazione nel 2023 è diversa rispetto al 2019, quando non c'era alcun tema dominante in vista delle molteplici crisi: crisi dei mercati finanziari, crisi dello Stato sociale a seguito della politica di austerità della troika, crisi climatica e crisi della politica migratoria. Nessuna di queste crisi è stata risolta fino ad oggi, eppure alla fine del 2023, sei mesi prima delle elezioni del Parlamento europeo, la questione sociale è nuovamente dominante, con livelli variabili ma persistenti di inflazione e costi della vita e dell'energia persistentemente elevati. Allo stesso tempo, la maggior parte dei cittadini dell'UE - compresi gli elettori di sinistra - non associa la questione sociale a politiche di austerità più severe, come nel caso della crisi del 2008/2009, ma alla guerra in Ucraina e alle sue conseguenze. aspetti economici, sociali e, sempre più, politici Effetti. Sebbene il 46% dei cittadini dell'UE affermi di aver ridotto le proprie spese a causa della guerra e dell'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e dell'energia (Eurobarometro 98.12022), una netta maggioranza sostiene le misure dell'UE a sostegno dell'Ucraina quasi invariate nel 2023, compreso il finanziamento e fornitura di armi (Eurobarometro 2023).

Dopo la Brexit, la pandemia del coronavirus, le cui conseguenze nessun paese è riuscito a risolvere da solo, e ancor più dopo la guerra in Ucraina, l'UE è sempre più percepita come uno spazio protettivo e di sicurezza. Ciò significa non solo protezione militare, ma anche in senso lato. Oltre il 70% dei cittadini dell'UE sostiene una politica estera e di sicurezza comune e addirittura il 77% sostiene una politica di difesa comune dell'UE (Eurobarometro, 2022/2023). Il 37% associa l'UE alla pace, il 34% alla democrazia, il 29% ai diritti umani e quasi un quarto (24%) alla solidarietà e al sostegno degli altri. Oltre il 90% sostiene gli aiuti umanitari all'Ucraina, ma anche il 60% sostiene l'UE attraverso il finanziamento e la fornitura di armi e circa il 60% vede positivamente anche la concessione dello status di candidato all'Ucraina come potenziale membro dell'UE. (Eurobarometro, 2023)

Questa guerra viene utilizzata per legittimare la militarizzazione dell'UE di fronte ai cambiamenti globali degli equilibri di potere, per la svolta decisiva con una quota del 2% del PIL per gli armamenti in tutti i paesi dell'UE e, in vista di una possibile rielezione dei Trump, come richiesta di rafforzare "l'autonomia strategica dell'Ue". Il discorso pubblico dominante non riguarda più se l'UE si espanderà fino a diventare un'unione militare, ma se la sua alleanza militare debba essere sviluppata con la NATO o in modo indipendente, come formulato da Macron nel 2017 (Macron 2017), o se la deterrenza nucleare debba essere rafforzata. a tal fine è necessario, al di là dello stazionamento di armi nucleari in Francia e Gran Bretagna, sostenuto da Joschka Fischer (2023), se

abbiano senso un esercito europeo indipendente e la creazione di catene di produzione europee per la produzione di munizioni e armi.

Ma il cambiamento climatico e il necessario Green Deal europeo con i suoi sconvolgimenti tecnologici devono essere garantiti anche militarmente, in particolare l'accesso alle materie prime critiche e all'idrogeno pulito per l'economia dell'UE. (van der Leyen 2023).

Per la sinistra ciò significa che le condizioni iniziali delle loro lotte stanno cambiando. La questione è come vuole rispondere alle questioni di sicurezza in senso ampio come sicurezza sociale, politica ed ecologica in termini di politica di pace. Può evidenziare grandi somiglianze sulle questioni sociali, soprattutto per quanto riguarda le questioni del salario minimo e del reddito minimo, del rafforzamento dei servizi pubblici e delle infrastrutture pubbliche, soprattutto nei settori dell'edilizia abitativa, della sanità, dell'assistenza, ecc. A differenza del 2019, ora c'è grande accordo tra i partiti di sinistra sulla valutazione della questione ecologica - intesa anche come emergenza climatica. Le persone sono più incerte nell'adottare termini come "Left Green Deal", una trasformazione socio-ecologica. Ci sono grandi differenze - ed è qui che risiedono le vere sfide - nella valutazione della guerra in Ucraina, nel ruolo dell'UE e della NATO e nelle loro misure per la progressiva militarizzazione dell'UE.

Per capirlo meglio, verrà ora mostrata la diversità dei partiti di sinistra per quanto riguarda il loro atteggiamento nei confronti dell'UE e le sue misure nella guerra in Ucraina.

I partiti di sinistra e il loro rapporto con l'UE

La maggioranza dei partiti di sinistra vede l'UE come un dato di fatto, cioè come un campo di battaglia necessario. Dopo la Brexit e la pandemia attualmente non ci sono dibattiti sull'uscita nemmeno all'interno dei partiti di sinistra. Anche per la sinistra in Danimarca o Svezia l'uscita non è un'opzione reale, anche se lo scetticismo nei confronti dell'UE è più pronunciato non solo tra i paesi scandinavi, ma anche tra la sinistra francese, il Bloco portoghese, che tra la maggioranza dei partiti del European Left Party.

Tutti concordano sul fatto che l'UE sia uno dei campi di battaglia. Per alcuni, soprattutto per i tradizionali partiti di sinistra, ciò si unisce all'utilizzo dell'UE come tribuna in nome e nello spirito della classe operaia. Naturalmente, anche quei partiti che vedono l'UE come uno spazio creativo per le lotte europee e nazionali e collegano questo con la necessità di ricercare maggioranze sociali e politiche hanno questa affermazione. Questi ultimi includono Syriza e la SINISTRA in Germania.

Vi è consenso sulla necessità di rinegoziare i trattati dell'UE. Resta la questione di come ciò sia possibile e se ciò debba avvenire, ad esempio, attraverso un referendum vincolante e/o attraverso la nuova edizione di una convenzione. Quanto siano difficili per i partiti di sinistra europei le questioni relative ad una Costituzione definitiva dell'UE lo ha dimostrato anche il modo in cui hanno gestito la "Conferenza sul futuro dell'Europa", che è stata apprezzata in linea di principio dai partiti di sinistra come un incontro orientato ai cittadini e nuovo approccio partecipativo, ma è stato poco utilizzato, anche nella sua relazione finale della conferenza che conteneva 49 proposte concrete per l'ulteriore sviluppo dell'UE. (Scholz 2023) Ciò vale anche per le questioni relative all'approfondimento dell'UE attraverso il trasferimento di ulteriori competenze alle istituzioni dell'UE e quindi alla rinegoziazione del diritto nazionale ed europeo. La France Insoumise (LFI), ad esempio, come nel 2019, mantiene il primato del diritto nazionale sul diritto europeo e anche il diritto di infrangere i trattati dell'UE se contraddicono un orientamento socio-ecologico. (Cugnata 2021)

D'altro canto, le campagne del Gruppo della Sinistra al PE "power to the people" (per una riconversione socio-ecologica delle energie N.d.T) e "Le persone prima del profitto" (contro i brevetti dei vaccini anti covid N.d.T.) tra il 2020 e il 2022, che come iniziative del Gruppo potevano essere attuate solo con il consenso delle rispettive delegazioni nazionali, mostrano che lo spazio europeo è occupato in gran parte dalla sinistra, ma le campagne sono state effettivamente portate avanti a livello nazionale solo da alcuni partiti di sinistra. "Power to the People" era diretto contro l'aumento dei prezzi dell'energia anche prima dell'attacco della Russia all'Ucraina e chiedeva l'introduzione di un'imposta sui profitti in eccesso e la possibilità di introdurre un tetto massimo sui prezzi dell'energia come quello introdotto dai socialisti spagnoli in alleanza con il Sinistra. L'iniziativa "Le persone prima del profitto", con il sostegno dei parlamentari europei al di fuori del gruppo parlamentare di sinistra, ha chiesto il rilascio dei brevetti di vaccinazione, cosa che è stata respinta principalmente dal governo federale tedesco. Ciò include anche la lotta vittoriosa della fazione di sinistra per adottare una direttiva europea sul salario minimo. Tuttavia, tutte queste iniziative, anche quelle di successo, si sono svolte in un intervallo temporale di una politica dell'UE sempre più orientata all'equilibrio sociale tra il 2020 e l'inizio del 2023 a causa delle conseguenze economiche e sociali della pandemia del coronavirus e di una crisi politicamente polarizzante e allo stesso tempo allontanante dall'UE.

Questa finestra di opportunità sembra chiudersi nel 2023 con l'adozione di un Patto di stabilità e crescita riformato, che renderà le regole sul debito dei singoli paesi dell'UE più individuali, ma aderirà al principio di base.

Con l'aumento dell'obbligo per i paesi dell'UE di armarsi e di rispettare la regola del 2% per gli armamenti, la pressione sui bilanci nazionali continuerà ad aumentare in considerazione del debole sviluppo economico nell'UE e l'abbassamento dei servizi e degli standard sociali sarà ridotto. Il prezzo da pagare per il mantenimento della pace militare legittimato.

Come reagisce la sinistra a questi sviluppi?

Se si confronta la dichiarazione dell'alleanza a sei di "Maintenant le Peuple" (MIP) a Lisbona nel 2018 con la sua dichiarazione del 2023, continuità e cambiamenti diventano evidenti.

Nella dichiarazione del 2018, la lotta contro l'austerità è al centro della dichiarazione. È quindi necessario "spezzare le catene dei trattati europei" per mettere il sistema economico insostenibile al servizio della vita e sotto il controllo democratico dei cittadini. Si tratta di democrazia economica, femminista, democrazia ecologica, un sistema economico sostenibile, democrazia internazionale e pace contro un'"Europa di guerra". Nel 2019, sotto l'influenza dei partiti scandinavi, questa dichiarazione è stata integrata dalle questioni del dumping sociale, dei diritti dei lavoratori e di un protocollo sociale che dà priorità ai diritti sociali e collettivi rispetto alla libertà dei servizi e ai movimenti di capitali. L'impegno per la pace e il disarmo è legato al rifiuto della militarizzazione dell'UE. "Nessuna risorsa di bilancio dovrebbe essere utilizzata per il riarmo. Vogliamo un divieto effettivo delle esportazioni di armi verso dittature, paesi dilaniati dalla guerra e paesi che violano i diritti umani." (Maintenant le Peuple 2019)

La dichiarazione del novembre 2023 si concentra sull'emergenza sociale e climatica e sul sottofinanziamento dei servizi pubblici a seguito delle politiche di austerità. Le crisi hanno "rivelato l'assurdità e il pericolo degli attuali trattati europei neoliberalisti". L'Europa è a un bivio: se questo percorso verrà continuato o il sistema sarà radicalmente trasformato attraverso la fine dell'austerità,

il rafforzamento dei servizi pubblici e una vera pianificazione ecologica. Il cambiamento climatico deve essere combattuto e la natura e la classe operaia devono essere protette durante la transizione. L'alleanza sostiene un progetto democratico con una democrazia più profonda per l'uguaglianza contro il patriarcato e per i diritti delle minoranze, compresi i rifugiati. (Ora il popolo 2023). Si fa riferimento allo sviluppo giuridico dell'UE, alle minacce allo Stato di diritto, all'indebolimento dei diritti delle donne e all'erosione del diritto internazionale. "Le truppe russe devono ritirarsi dall'Ucraina e l'UE deve garantire che il diritto internazionale sia rispettato nei colloqui di pace." (Maintenant le Peuple, 2023). L'attacco di Hamas è condannato, così come i "bombardamenti indiscriminati della Striscia di Gaza da parte di Israele" (ibid.). Si chiede un cessate il fuoco immediato. Le questioni della militarizzazione dell'UE e delle misure concrete di disarmo non vengono più menzionate.

Le richieste qui menzionate si ritrovano anche nella prima bozza della piattaforma elettorale dell'EL. Ciò riguarda la richiesta di un cessate il fuoco per porre fine alla guerra contro Gaza, la richiesta di una soluzione a due Stati. Ci sono somiglianze quasi letterali nel riconoscimento dell'emergenza climatica e nella necessità di proteggere i posti di lavoro attraverso gli investimenti dell'UE, nonché il rafforzamento delle infrastrutture sociali e del settore pubblico. Ciò è sostenuto da misure immediate per ridurre le emissioni di gas serra dal 55% al 65% entro il 2030, dalla creazione di un controllo pubblico sui beni comuni come l'acqua e le acque reflue, da un modello di politica agroecologica per la PAC, dalla garanzia della sovranità alimentare, dalla decarbonizzazione dei trasporti pubblici reti sociali, il diritto a un alloggio adeguato e piani europei di investimento per l'edilizia sociale, i tetti massimi agli affitti, l'abolizione del Patto di stabilità e crescita, a favore di un fondo per l'edilizia abitativa, i servizi pubblici e l'occupazione e l'ancoraggio del protocollo di progresso sociale nelle scuole primarie legge. Inoltre, il progetto contiene importanti richieste femministe come l'adesione dell'UE alla Convenzione di Istanbul. (EL 2024). La differenza tra la bozza della EL e la dichiarazione del MIP è principalmente l'appello a porre fine alla militarizzazione dell'UE, compreso l'appello a ritirare tutte le armi nucleari statunitensi e russe e a ridurre la quota della spesa militare nel PIL.

Excursus sul conflitto in Medio Oriente

Quasi su nessun altro argomento le controversie all'interno della sinistra sono così emozionanti come il conflitto in Medio Oriente. Ciò vale anche per la sinistra in Europa nel Partito della Sinistra Europea (EL), nel gruppo del Parlamento Europeo così come in Transform o sui podi pubblici del Forum Europeo. Si tratta di condannare il terrorismo di Hamas, di condannare il bombardamento della Striscia di Gaza da parte di Israele, che viola il diritto internazionale, e di accettare l'uccisione della popolazione civile di Gaza, e di fare paragoni storici.

La dichiarazione del Partito comunista spagnolo sostiene l'attacco terroristico di Hamas come un "diritto alla resistenza" e lo interpreta come una conseguenza dei 75 anni di occupazione israeliana: "Tutte le popolazioni oppresse hanno il diritto e il dovere di difendersi, soprattutto quando la potenza occupante viola le risoluzioni delle Nazioni Unite ignora costantemente le risoluzioni. Nel caso del popolo palestinese, non dobbiamo dimenticare che Gaza è la più grande prigione a cielo aperto del mondo." (KP Spagna, 2023). Nella frazione di sinistra del Parlamento europeo, Mano Pineda (IU della Spagna) parla del genocidio contro i palestinesi e paragona la situazione dei palestinesi a quella del ghetto di Varsavia. (Sattler 2023) A differenza del Partito della Sinistra

Europea (EL) e di Transform, la fazione di sinistra al Parlamento europeo non è in grado di approvare una dichiarazione che condanni sia l'attacco terroristico di Hamas sia il bombardamento di Gaza da parte di Israele.

La sinistra e la guerra in Ucraina

Tutti i partiti di sinistra dell'EL e della sinistra sono uniti nel condannare la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina. Differiscono nella gravità di questa condanna e nella valutazione delle cause di questa guerra, del ruolo della Russia e della complicità della NATO, della sua espansione verso est e dell'ignoranza delle esigenze di sicurezza russe. C'è accordo anche tra la sinistra nel respingere la militarizzazione della politica estera.

La maggioranza dei partiti di sinistra dell'EL rifiuta la NATO come alleanza militare guidata dagli interessi. I paesi che si trovano nel fronte del nuovo blocco sono diversi: attualmente vedono la NATO come l'unica potenza protettiva esistente contro la Russia. Ciò vale per la sinistra nei paesi baltici di Estonia, Lettonia e Lituania, dove esiste solo una sinistra politica molto debole, ma vale anche per Razem in Polonia e per parti dell'Alleanza della sinistra in Finlandia, che furono sconfitte nel voto sulla NATO. L'adesione del paese è stata divisa. (Hildebrandt 2023).

In Svezia, il Partito della Sinistra ha proposto un referendum sull'adesione della Svezia alla NATO, sebbene essi stessi continuino a considerare il non allineamento militare come la base migliore per una politica estera indipendente di pace e disarmo della Svezia. "La Svezia non dovrebbe mai essere coinvolta nella pianificazione, preparazione o pratica dell'uso delle armi nucleari." (Vänsterpartiet 2023) La sicurezza internazionale dovrebbe basarsi sul diritto internazionale, sulla cooperazione e su un forte quadro globale di regole guidate dalle Nazioni Unite. Ma questo è proprio ciò che viene impedito dal ruolo sempre crescente della NATO a scapito dell'ONU.

Ci sono opinioni contrastanti anche sulle consegne di armi all'Ucraina. La Rifondazione italiana, il KPÖ, il Partito dei Lavoratori Belga (PTB), Syriza e anche la sinistra spagnola del KP, Izquierda Unida e Podemos così come la SINISTRA tedesca si esprimono contro le consegne di armi. Le dichiarazioni del Partito della Sinistra svedese, ad esempio, sono meno chiare. Contrariamente al voto dell'esecutivo del partito, il partito ha votato contro la consegna di armi in parlamento.

L'Alleanza della Sinistra finlandese vede la necessità di fornire armi all'Ucraina. Il 70% degli elettori dell'Alleanza di sinistra sono personalmente disposti a prendere parte ai compiti di difesa nazionale in caso di attacco alla Finlandia, a seconda delle loro capacità e capacità.

Un quadro simile emerge per quanto riguarda la questione delle sanzioni. La maggior parte dei partiti di sinistra sostiene le sanzioni principalmente come opzione non militare contro le élite russe. Contro le sanzioni si sono espressi l'Unità della Sinistra della Gran Bretagna, l'Izquierda Unida e l'AKEL cipriota. Dal loro punto di vista, questi colpiscono i lavoratori in Russia piuttosto che gli oligarchi. AKEL sottolinea inoltre che le sanzioni portano a conseguenze desiderate e non intenzionali e che le persone in Europa devono pagarne il prezzo.

La maggioranza dei partiti di sinistra rifiuta la militarizzazione dell'UE e di un esercito europeo, anche se finora le discussioni su questo argomento si sono svolte solo in Siria e a SINISTRA. L'ex ministro degli Esteri del governo Syriza, Yorgos Katrougalos, si è espresso apertamente a favore di un esercito europeo, che Melenchon, tra gli altri, ha categoricamente respinto come un pericoloso progetto di Macron.

Ma cosa significano queste differenze per la formulazione degli approcci politici europei?

Innanzitutto con la guerra in Ucraina, oltre alle dimensioni, alla forza economica di un paese dell'UE e alla sua integrazione nella divisione del lavoro europea e internazionale, la dimensione geografica dei paesi dell'UE, precedentemente piuttosto subordinata, sta diventando più importante - soprattutto in vista del nuovo confronto emergente del blocco globale con la Russia (e la Cina). Ciò significa che i paesi lungo questi confini, soprattutto Finlandia, Polonia e paesi baltici, hanno un peso diverso. Allo stesso tempo, le loro voci di sinistra mancano nel Parlamento europeo. Anche la sinistra baltica non è rappresentata nel Partito della sinistra europea. Anche il polacco Razem, come parte dell'alleanza di sinistra Levica, si colloca nella famiglia dei socialdemocratici del PE. Ciò significa che dopo le elezioni del 2024 non ci saranno esponenti di sinistra provenienti da un paese dell'Europa centro-orientale (e quindi non più un paese post-socialista) rappresentati nella fazione di sinistra del Parlamento europeo. Le loro posizioni sulla NATO come potenza protettrice verranno presentate al gruppo parlamentare attraverso i partiti di sinistra di Svezia e Finlandia. In considerazione delle controversie all'interno dell'EL, l'Alleanza della sinistra finlandese è passata allo status di partito osservatore dell'EL su questi temi dopo il congresso del partito di Vienna, ma ha sottolineato di voler continuare il suo lavoro nei comitati e nei gruppi di lavoro dell'EL. Quindi è più una questione di cultura, di gestire le differenze nella solidarietà e nella democrazia che le differenze stesse, che ripetutamente dividono i partiti di sinistra e ne favoriscono la frammentazione, soprattutto a livello nazionale. L'immagine di sé (Cosa rappresentiamo) della fazione della sinistra al Parlamento europeo e le risoluzioni del Partito della sinistra europea (EL) del dicembre 2022 mostrano che è possibile collegarli ancora e ancora. propria immagine di sé sull'argomento dice Peace and Solidarity: "Sia che stiamo sostenendo politiche giuste verso i paesi in via di sviluppo o mantenendo la pressione sull'UE sulle violazioni dei diritti umani contro i palestinesi e altri gruppi oppressi, lavoriamo instancabilmente per un'Europa che costruisce relazioni positive con il resto del mondo. Abbiamo contribuito a evidenziare i pericoli delle attuali politiche commerciali, che rappresentano un affronto alla democrazia e servono solo gli interessi delle multinazionali. La strategia di politica estera e di sicurezza deve basarsi sulla pace, in contrasto con l'attuale tendenza alla militarizzazione." (Left Faction 2023). Il documento politico dell'EL del dicembre 2022 sottolinea che la NATO ha infranto le sue promesse riguardo all'espansione verso est e che il continente europeo sta diventando ancora una volta un campo di battaglia per le forze globali. L'EL respinge la presenza delle truppe americane in Europa e ribadisce la sua critica fondamentale e di principio alla NATO e al mancato allineamento con la NATO e gli USA. L'EL sostiene il disarmo globale e multilaterale, chiede la convocazione di una conferenza internazionale sotto gli auspici delle Nazioni Unite per un cessate il fuoco globale e la creazione di un nuovo ordine internazionale basato sui principi della sicurezza collettiva e globale. Richiede la discussione su una nuova architettura di sicurezza collettiva: una conferenza di pace annuale alla COP, la ripresa dei negoziati sul disarmo, in particolare il disarmo nucleare, e il ripristino del Trattato INF e il divieto delle armi nucleari a raggio intermedio. L'EL chiede la fine della guerra in Ucraina e il ritorno al tavolo dei negoziati, il cessate il fuoco e il ritiro di tutte le truppe dall'Ucraina. "Respingiamo l'annessione russa di quattro regioni ucraine." ... "Inoltre, qualsiasi annessione del territorio ucraino da parte della Russia costituisce una violazione della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale." (EL 2022).

Nota finale

Questo chiaro posizionamento dell'EL sulla questione della pace sulla base delle differenze elaborate fa sperare che una forte sinistra europea possa ancora una volta emergere come forza socio-ecologica, democratica e di politica di pace. Resta tuttavia importante che i processi di frammentazione nazionale non continuino a livello europeo, ma che il quadro europeo sia tutelato come area ampliata di opportunità di cooperazione e cooperazione. Per rafforzare ciò, le risorse parlamentari della Sinistra Europea dovrebbero essere strategicamente collegate al lavoro dei partiti di sinistra nell'EL e alla Fondazione della Sinistra Europea - trasforma! L'Europa può essere collegata. Inoltre, la cooperazione con le reti europee come DIEM25 e la sinistra progressista dovrebbe essere rafforzata al fine di far avanzare strategicamente il lavoro politico europeo dei partiti di sinistra insieme ai sindacati e ai movimenti sociali in vista della minacciata scivolata a destra dopo le Elezioni europee. Il nuovo patto europeo sull'immigrazione dimostra che le porte dei conservatori, dei socialdemocratici e dei liberali sono state aperte da tempo alla destra.

letteratura

Cugnata, Giuseppe (2021). Il riallineamento della sinistra radicale in Francia (2017-2020). In: Cornelia Hildebrandt/Danai Koltsida/Amieke Bouma (a cura di) (2021): Diversità di sinistra tra tradizione e futuro. I progetti dei partiti di sinistra in Europa e il loro potenziale. Amburgo: VSA Verlag.

Il Federalista. <https://www.foederalist.eu/p/europawahl-umfragen.html>.

DIEM25 (2023). Sito ufficiale. <https://diem25.org/de/>

Eurobarometro (2023). Eurobarometro standard 98. Inverno 2022-2023. Primi risultati. Febbraio 2023. <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2872>

Eurobarometro (2023). Eurobarometro standard 100, autunno 2023, primi risultati. file:///C:/Users/Asus/Downloads/Eurobarometer_Standard_100_Autumn_2023_first-results_en.pdf

Eurobarometro (2022) Speciale Eurobarometro 98.1 https://www.politico.eu/wp-content/uploads/2023/01/12/EP_Autumn_2022_EB042EP_presentati_on_en.pdf

Partito della Sinistra Europea (2022). 7° Congresso EL - Documento Politico. ESISTE UN'ALTERNATIVA DI SINISTRA

<https://www.european-left.org/wp-content/uploads/2022/12/Adopted-Documents-EL-Congress-2022.pdf>

Partito della Sinistra Europea (2024). Il nostro manifesto elettorale: Principi e proposte del Partito della Sinistra Europea. 1. Bozza. manoscritto

Fischer, Joschka (2023). Mi vergogno del nostro Paese. Tempo online dal 3 dicembre 2023. Joschka Fischer: "Mi vergogno del nostro Paese" | TEMPO ON-LINE

Hildebrandt, Cornelia/ Koltsida, Danai/ Bouma, Amieke (a cura di) (2021): Diversità di sinistra tra tradizione e futuro. I progetti dei partiti di sinistra in Europa e il loro potenziale. Amburgo: VSA Verlag.

Hildebrandt, Cornelia/Uwe Sattler (2023), Avanti senza passo di marcia. Vent'anni di sinistra europea. Un opuscolo. Amburgo: VSA Publishing.

Macron, Emanuele (2017). Un'iniziativa per l'Europa. AMBASCIATO DI FRANCIA (diplomatie.gouv.fr)

https://www.diplomatie.gouv.fr/IMG/pdf/macron_sorbonne_europe_integral_cle4e8d46.pdf

Ora il popolo (2018). Per una rivoluzione cittadina in Europa

<https://nowthepeople.eu/for-a-citizen-revolution-in-europe-lisbon-declaration/>

Ora il popolo (2023). Uniti per la solidarietà, il clima, la giustizia e la pace - Ora il popolo!

Dichiarazione politica.

<https://nowthepeople.eu/united-for-solidarity-climate-justice-and-peace-now-the-people-political-declaration/>

Sattler, Uwe Conflitto in Medio Oriente: profonde spaccature nella fazione europea La Sinistra.

<https://www.nd-aktuell.de/artikel/1177206.eu-parlament-nahost-kritik-tiefe-graeben-in-eu-fraktion-th-e-left.html>

Scholz, Helmut (2023). Nessuna nuova UE su vecchie basi. Sulla sinistra. al Parlamento Europeo (a cura di) Info Links in Europa. pp. 14-15. Da novembre 2023

Von der Leyen, Ursula (2023). Stato dell'unione. Discorso del presidente sullo stato dell'Unione.

file:///C:/Users/Asus/Downloads/Rede_von_Pr_sidentin_von_der_Leyen_zur_Lage_der_Union_2023.pdf

Vänsterpartiet (2023). NATO. <https://www.vansterpartiet.se/var-politik/politik-a-o/nato/> Accesso effettuato il 3/10/23.